

4 febbraio: 5^a Tempo Ordinario, 40^{ma} Giornata per la vita

Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39

* Nelle letture di oggi, Dio è cantato come **il Dio della vita**. E nel salmo è presentato attraverso le immagini di **un Dio che ricostruisce, raduna, risana. È capace di fasciare le ferite e di chiamare per nome** ciascuno. Conta perfino il numero delle stelle, è descritto un Dio che sostiene i poveri, cioè ovunque passi crea vita.

* Questo Dio non è un Dio teorico, ma **ha il volto e le mani di Gesù**. Lo abbiamo sentito nel Vangelo.

- **In Gesù che si china** sulla suocera di Pietro è **visibile Dio che si abbassa sull'umanità sofferente**.

- In Lui che tende la mano e solleva la donna e tutti i malati, gli indemoniati, si mostra, **si rivela il volto autentico di Dio che fa così da sempre, per sempre**.

* La 1^a lettura ci ha presentato anche **l'uomo**, che non sempre è forte, ma, **come Giobbe**, a volte è colpito da grandi dolori fisici o morali: il non sentirsi capito, accettato, nella sua fragilità, nella sua debolezza, per cui *la notte si fa lunga e si rigira nel letto fino all'alba*. È solo in un tempo di incoscienza, come il nostro, che non ci rendiamo conto della fragilità umana, ma **se apriamo gli occhi** e ci guardiamo attorno **vediamo quanta vita dolente è attorno a noi**.

* **La Chiesa è prolungamento del Cristo** e con le sue scelte deve rendere visibile il volto di Dio, cioè deve realizzare quello che diceva Paolo nella seconda lettura: «Farsi serva, debole», difendere la vita.

Nel messaggio di questa 40^a Giornata per la Vita si dice che **«il bambino non nato è il più povero tra i poveri»**. **Difendere ogni vita**, soprattutto quelle di cui nessuno si prende cura, sulle quali nessuno si china e solleva.

Questo è l'impegno di questa domenica e di questa settimana: **essere come Dio, come Cristo, capaci di guarire con la propria presenza e con la propria tenerezza**.

